



IL PIANO CASA NON RISPONDE ALLE ESIGENZE DEL PAESE

Dopo mesi di annunci e senza alcun confronto preventivo con i sindacati degli inquilini il Governo ha presentato il proprio Piano Casa e dichiara di voler:



Realizzare 100 mila alloggi in 10 anni.



Recuperare 60 mila alloggi ERP sfitti.



Aiutare le famiglie ad acquistare casa.







Sostenere affitti "calmierati".



Costituire un fondo per la morosità incolpevole.



Velocizzare gli interventi attraverso commissari straordinari e fondi privati.

	IL GOVERNO DICHIARA	MA COSA PREVEDE IL DECRETO?
 1. RECUPERO ALLOGGI	Recuperare 60 mila alloggi ERP sfitti e velocizzare con fondi privati.	<ul style="list-style-type: none"> Risorse insufficienti: le risorse stanziare sono distribuite in 5 anni e realisticamente consentiranno di recuperare meno di 30 mila. Resta da capire in che quota il recupero sarà destinato a ERP e social housing. Nel Paese gli alloggi pubblici sfitti e inabitabili sono circa 100 mila.
 2. AIUTO ALLE FAMIGLIE / VENDITA DELLE CASE POPOLARI	Aiutare le famiglie ad acquistare casa e aumentare le tutele.	<ul style="list-style-type: none"> Il decreto prevede la vendita degli alloggi ERP a prezzo di mercato: si vende patrimonio pubblico per fare cassa. I ricavi serviranno prima a coprire i deficit degli enti gestori e poi al fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, mentre ora sono destinati alle manutenzioni degli alloggi. Diminuisce ulteriormente la possibilità di accedere a una casa popolare.
 3. FONDO MOROSITÀ	Costituire un fondo per la morosità incolpevole degli assegnatari.	<ul style="list-style-type: none"> I poveri pagano i canoni dei poveri: il fondo sarà finanziato sottraendo risorse al fondo nazionale per il sostegno all'affitto degli inquilini privati. Sarà alimentato anche dai canoni degli stessi inquilini ERP, comportando: meno risorse per il comparto e la manutenzione, e maggiori rischi di aumento dei canoni.
 4. SEMPLIFICAZIONE / COMMISSARI STRAORDINARI	Velocizzare gli interventi attraverso commissari straordinari.	<ul style="list-style-type: none"> Meno poteri ai Comuni: Vengono nominati due commissari con poteri speciali per derogare alla pianificazione urbanistica comunale e regionale. Si centralizzano le decisioni svuotando le funzioni di Comuni e Regioni. Il mandato dei commissari dura 2 anni, ma gli interventi dureranno 10 anni: chi gestirà le opere dopo?
 5. AFFITTI CALMIERATI	Sostenere affitti "calmierati" ridotti del 30% rispetto al mercato.	<ul style="list-style-type: none"> Fondi privati e mercato liberissimo: Le case saranno realizzate attraverso fondi immobiliari privati partecipati da Cassa Depositi e Prestiti. Con gli stipendi attuali molti lavoratori non possono permetterselo: per un mutuo di 170 mila euro servono 1.800 euro netti mensili, e molti faticano a sostenere affitti sopra i 700 euro.
 6. NUOVI ALLOGGI / SFRATTI	Realizzare 100 mila alloggi e dare risposte immediate.	<ul style="list-style-type: none"> Sfratti immediati: Il Governo accelera gli sfratti mentre il recupero e la costruzione richiederanno anni. Cresce la trasformazione verso gli affitti brevi e ai Comuni mancano strumenti per favorire la locazione stabile.



Il Governo marginalizza gli enti pubblici (ex IACP) a favore di fondi e operatori privati.

IL DIRITTO ALLA CASA SI DIFENDE E SI CONQUISTA



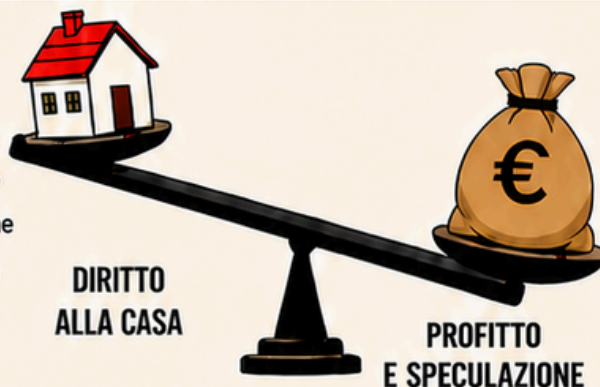
COSA SERVE

Dal Piano Casa ci aspettiamo:

- ✓ Il blocco di ogni piano di valorizzazione e vendita del patrimonio ERP, risorse certe per la sua riqualificazione e un piano di recupero immediato gli alloggi pubblici sfitti da reinserire nei bandi di assegnazione a canone sociale.
- ✓ Rifinanziamento del fondo sostegno affitti.
- ✓ Interventi fiscali per favorire la locazione stabile.
- ✓ Riforma delle locazioni private.
- ✓ Una legge quadro sull'ERP che garantisca risorse certe nei bilanci annuali, ne salvaguardi la funzione sociale e aumenti l'offerta di alloggi a canone sociale.
- ✓ Utilizzo degli alloggi privati sfitti.
- ✓ Confronto con i sindacati degli inquilini, dei lavoratori e con tutte le parti sociali.

PERCHÉ LO DICIAMO

Nel nostro Paese c'è un'emergenza abitativa strutturale: crescono i prezzi degli affitti, aumentano gli sfratti, dimincono gli alloggi pubblici disponibili. Questo Piano Casa non interviene sulle cause del problema e rischia di peggiorare la situazione, mettendo al centro il mercato e non il diritto fondamentale alla casa.



I SINDACATI ORGANIZZANO UN PRESIDIO

**IN PREFETTURA A MILANO -
CORSO MONFORTE, ANGOLO VIA VIVAIO**

IL 19 GIUGNO ALLE ORE 17.00

Continueremo a batterci per un piano casa pubblico, sociale e partecipato,
che metta al centro le persone e i territori.

LA CASA È UN DIRITTO, NON UNA RENDITA.

